



Regione Molise

GIUNTA REGIONALE

Mod. D
atto che non
comporta impegno
di spesa

Seduta del 21 DIC. 2012

Deliberazione n. 853

OGGETTO:

Legge Regionale 7 maggio 2002 n. 4 art. 7- Decisione di Finanza Pubblica regionale 2013. Adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno 21 DIC. 2012 nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

- | | |
|-------------------|----------------|
| 1) IORIO | Angelo Michele |
| 2) CHIEFFO | Antonio |
| 3) DI SANDRO | Filoteo |
| 4) FUSCO PERRELLA | Angiolina |
| 5) SCASSERRA | Michele |
| 6) VELARDI | Luigi |
| 7) VITAGLIANO | Gianfranco |

Presidente

Assessore

“

“

“

“

“

Pres.	Ass.
X	
	X
	X
X	
X	
X	
X	

Atto da pubblicare

Integralmente

Per estratto

Sul sito Web

☒
☐
☐

Il Direttore dell'Area I
(Dr. Pietro Notarangelo)

SEGRETARIO: A. Beria DE LISO

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne):

Campobasso, _____

Il Responsabile dell'istruttoria

Il Direttore Generale
(Art.2 comma 2 lett. a) DGR 256/07)
Dr. Antonio Francioni

Il Direttore dell'Area I
(Dr. Pietro Notarangelo)

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Presidente IORIO e dell'Assessore alla Programmazione, VITAGLIANO;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Dirigente del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) del parere del Direttore Generale in merito alla coerenza della proposta con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione medesima;

VISTA la legge regionale 8 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

SU PROPOSTA del Presidente IORIO e dell'Assessore alla Programmazione, VITAGLIANO ed in ossequio a quanto previsto dall'art. 1 L.R. n. 2/2002; **DELIBERA ALL'UNANIMITA'**

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di adottare l'allegata Decisione di Finanza Pubblica regionale 2013, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale di presentare ed illustrare l'allegata Decisione di Finanza Pubblica regionale 2013 al Consiglio Regionale;
- 4) di dare mandato alle strutture regionali competenti, a seguito della discussione e presa d'atto del Consiglio Regionale, di dare attuazione puntuale agli obiettivi programmatici individuati nell'allegata Decisione di Finanza Pubblica regionale 2013 attraverso la predisposizione degli opportuni provvedimenti.



ALLEGATI ATTI
IL SEGRETARIO



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Legge Regionale 7 maggio 2002 vn. 4 art. 7 – Decisione di Finanza Pubblica regionale 2012. Adozione.

VISTO l'art. 7, comma 1, della Legge Regionale 7 maggio 2002, n. 4, che prevede la presentazione al Consiglio Regionale, da parte della Giunta, del documento annuale di programmazione;

ESAMINATA l'allegata Decisione di Finanza Pubblica regionale 2013 che sostituisce, nominalmente, il documento annuale di programmazione regionale previsto dalla normativa di contabilità regionale in vigore;

PRECISATA l'importanza che la Decisione di Finanza Pubblica regionale (DFP) riveste in quanto in essa sono stabiliti i contenuti della politica socio-economica sul territorio e sono delineati gli interventi di finanza regionale;

CONSIDERATO CHE il documento in parola, sul modello della Decisione di Finanza Pubblica (DFP) introdotta con Legge 31 dicembre 2009 n. 196 annualmente presenta al Governo al Parlamento – costituisce il principale elemento di raccordo tra la programmazione generale e la programmazione finanziaria e di bilancio della Regione;

RITENUTO necessario procedere all'approvazione dell'allegata Decisione di Finanza Pubblica regionale 2013 per la successiva presentazione al Consiglio Regionale;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE:

di adottare l'allegata Decisione di Finanza Pubblica regionale 2013, parte integrante e sostanziale del presente documento istruttorio.

Campobasso, li _____

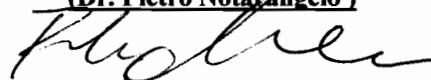
Il Direttore dell'Area I
(**Dr. Pietro Notarangelo**)

PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, li _____

Il Direttore dell'Area I
(Dr. Pietro Notarangelo)



PARERE DI COERENZA E PROPOSTA

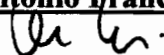
Il Direttore Generale Antonio Francioni,
visto il documento istruttorio, atteso che sull'atto è stato espresso il parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa ESPRIME parere favorevole in ordine alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione medesima e, pertanto,

PROPONE

 ~~al Presidente~~ ed all'Assessore alla Programmazione
~~all'Assessore al Patrimonio~~ l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, li _____

Il Direttore Generale
(Dr. Antonio Francioni)





ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 853 del 21 DIC 2012

IL PRESIDENTE

L'ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE



DECISIONE DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2013

dicembre 2012

Sommario

CAPITOLO PRIMO: CONTESTO ECONOMICO	3
1.1 Lo scenario economico globale e nazionale nell'anno 2011	3
1.2 Prodotto interno lordo.....	3
1.3 Le esportazioni.....	3
1.4 Il mercato del lavoro	4
 CAPITOLO SECONDO: LE STRATEGIE REGIONALI, LE RISORSE FINANZIARIE E GLI INTERVENTI MESSI IN CAMPO	
2.1 Gli interventi a sostegno delle imprese	6
2.2 Infrastrutture, Ambiente e Territorio	8
2.3 L'attuazione del Piano di azione Obiettivi di Servizio 2007-2013.....	9
2.4 La Strategia Integrata per lo sviluppo Locale.....	11
2.5 Le politiche per l'occupazione, l'inclusione sociale e il capitale umano.....	11
2.6 Verso la nuova programmazione 2014-2020.....	12
 3. LA POLITICA DI BILANCIO.	13
3.1 Le entrate regionali e i tributi propri anche alla luce del decreto sul federalismo fiscale (D.Lgs. 68/2011).	13
3.2 Le priorità di spesa del Bilancio 2013	17





CAPITOLO PRIMO: CONTESTO ECONOMICO

1.1 Lo scenario economico globale e nazionale nell'anno 2011

Nonostante le gravi difficoltà che ancora permangono, nel 2011 alcune tra le principali economie mondiali (Usa, Germania, Francia) sono tornate ai livelli di produzione della ricchezza precedenti alla crisi del 2007-2008.

Tra le principali economie industrializzate l'Italia è fra le più lente a recuperare: nel 2011, infatti, il PIL nazionale è aumentato dello 0,4%, meno della Francia (+1,7%), molto meno della Germania (+3%), la metà di quello spagnolo e inglese (+0,7%).

Le quattro manovre effettuate nel 2010 e nel 2011 e approvate dal precedente e dall'attuale Governo hanno avuto un impatto complessivo sul PIL che è risultato più pesante nel Mezzogiorno rispetto al Centro Nord, secondo stime effettuate su documenti ufficiali di finanza pubblica, compresa la *spending review* dello scorso luglio.

L'effetto depressivo sul PIL sarebbe nel 2012 dell'1,1% a livello nazionale, ma assai differente a livello territoriale: 8 decimi di punto nelle regioni centro settentrionali e 2,1 punti percentuali in quelle meridionali. Da segnalare che a pesare sull'impatto delle manovre al Sud è per circa il 75% la caduta degli investimenti, responsabile di un calo del PIL di 1,7 punti percentuali sui complessivi 2,1 punti.

In base a stime SVIMEZ, nel 2012 il PIL italiano dovrebbe far registrare una contrazione del 2,5%, quale risultato tra il -2,2% del Centro-Nord e il -3,5% del Sud, mentre nel 2013 il PIL nazionale è previsto in aumento del +0,1%, invertendo quindi la tendenza recessiva.

1.2 Prodotto interno lordo

Nel 2011, nel mezzogiorno, il PIL è aumentato dello 0,1%. L'aumento è stato molto più attenuato rispetto a quello del Centro-Nord, pari allo +0,6%.

A livello territoriale, l'area che nel 2011 ha trascinato l'economia del Paese è stata il Nord-Est (+1%), seguita dal Nord-Ovest (+0,6%); il Centro e il Sud sono praticamente rimaste al palo con un aumento pari solo allo 0,1%. Riguardo le regioni meridionali, la Basilicata ha fatto registrare l'aumento più sensibile (+2%), mentre il Molise ha fatto registrare la flessione più netta (-1,1%), a seguito della crisi dei settori del tessile e dell'abbigliamento.

In termini di PIL pro capite, il Mezzogiorno nel 2011 ha confermato lo stesso livello del 57,7% rispetto al valore del Centro Nord del 2010.

In valori assoluti, a livello nazionale, il PIL è stato di 25.944 euro, risultante dalla media tra i 30.262 euro del Centro-Nord e i 17.645 del Mezzogiorno. In quest'ultimo ambito territoriale, la regione con il PIL pro capite più elevato è stata l'Abruzzo (21.980 euro), seguito dalla Sardegna (20.080), dal Molise (19.748), dalla Basilicata (18.639 euro), dalla Sicilia (17.671), dalla Puglia (17.102) e dalla Calabria (16.603). La regione più povera è risultata la Campania, con 16.448 euro pro-capite.

1.3 Le esportazioni

L'11,6% delle esportazioni italiane di merci e il 6,6% di quelle di servizi proviene dal Sud. I settori dell'abbigliamento e delle calzature restano tra i punti di forza del modello italiano.

Nella media dei primi nove mesi del 2012 la dinamica tendenziale dell'export è positiva per tutte le ripartizioni, anche se in progressiva decelerazione nel corso dell'anno. Le regioni insulari (+17,1%) e del Centro (+6,6%) presentano una crescita superiore alla media nazionale (pari al 3,5%), mentre l'Italia meridionale è pressoché stazionaria (+0,1%).

Le regioni che hanno contribuito maggiormente alla crescita dell'export nei primi nove mesi del 2012 sono state Lombardia (+3,7%), Toscana (+8,6%), Sicilia (+16,8%) ed Emilia-Romagna (+3,6%). Il Molise ha fatto registrare una marcata flessione dell'export (-9,0%), ma flessioni ancor più marcate si sono registrate in Basilicata (-24,5%), Valle d'Aosta (-10,6%), Friuli-Venezia Giulia (-9,6%).

L'esportazione delle produzioni molisane, che ha risentito soprattutto dalla crisi del settore tessile e dell'abbigliamento, nel periodo gennaio-settembre del 2012 è stata pari al -14% verso i paesi dell'UE, mentre vi è stato un aumento del 3,0% verso i paesi extra-UE

1.4 Il mercato del lavoro

Nel terzo trimestre 2012 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si è attestato al 36,0%, in riduzione di 1,4 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il risultato è derivato dalla contenuta discesa tendenziale dell'indicatore per gli uomini (dal 27,2% al 26,4%) e dal sostenuto calo rilevato per le donne (dal 49,4% al 47,3%). Nel Mezzogiorno, rispetto al periodo del 2011 si riduce dal 49,6% al 47,8% del terzo trimestre 2012.

In Molise, in virtù dei dati ISTAT attualmente disponibili e relativi al terzo trimestre 2012, la forza lavoro è pari a 124.000 unità: di questi, gli occupati sono 110 mila, mentre in cerca di occupazione sono 14.000 unità. Paragonando questi ultimi dati con i medesimi relativi allo stesso trimestre del 2011, si evince che vi è stato un aumento delle forze lavoro disponibili (da 121 mila a 124 mila), ma vi è stata una riduzione del numero degli occupati (110 mila del 2012 contro i 111 mila del 2011), a cui è inevitabilmente legato un aumento del numero di lavoratori in cerca di occupazione (da 10 mila a 14.000).

Il tasso di disoccupazione relativo al terzo trimestre 2012 è pari all'11,2 per cento, in crescita rispetto a quello dell'8,4 per cento registrato nello stesso periodo di riferimento del 2011. Il Molise presenta quindi una situazione migliore rispetto a quella media del mezzogiorno (15,5 %), ma non si può non osservare il rilevante aumento del dato rispetto al medesimo periodo del 2011, che è certamente preoccupante.

A supportare le problematiche evidenziate poc'anzi anche l'ultimo dato disponibile (Fonte CGIL) sulle ore di CIG autorizzate in novembre 2012, le quali sono state, su scala nazionale 108.260.704 (con +5,12% su ottobre 2012 e +27,48% su novembre 2011), mentre da gennaio a novembre le ore autorizzate sono state 1.004.137.387, con un aumento percentuale dell' +11,80% rispetto al 2011).

Riguardo la Cigo di novembre, rispetto al mese precedente, l'aumento si è attestato a un +4,82% su ottobre 2012 con 32.967.229 mentre sullo stesso periodo del 2011, (gennaio-novembre) l'aumento globale è stato del +55,34% con 309.541.182 ore.

Relativamente al Molise, confrontando i dati gennaio-novembre 2012 con quelli del medesimo periodo del 2011, si è osservato un brusco aumento, pari al 102,61% (1.802.227 ore a fronte di 889.507 ore).

Riguardo la CIGS, confrontando il dato del periodo gennaio-novembre 2012 con quello dello stesso relativo al 2011, si osserva una riduzione su scala nazionale del 6,20% con 366.679.756 ore.

In Molise vi è stato un aumento del +16,67% del ricorso alla CIGS, tra ottobre e novembre, mentre, nell'arco temporale gennaio-novembre 2012 rispetto 2011, si è osservata una drastica riduzione, pari al -51,22%.

La Cigd, nel 2012 su scala nazionale è aumentata, rispetto a tutto il periodo gennaio-novembre del 2011, del +9,25%; in Molise, tra gennaio-novembre 2012 si è registrato un aumento del 56,37% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Calcolando il dato totale, in Molise, tra gennaio-novembre 2012 e l'ugual periodo del 2011, vi è stata una riduzione dell'1,47 per cento del ricorso alle CIG, in quanto si è passati dalle 4.690.053 ore totali del 2011 a 4.621.174 ore totali del 2012.

A dispetto di una crisi sempre più dura, il trimestre estivo ha fatto registrare in Italia l'iscrizione di 75.019 nuove imprese (2.424 in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) e la cessazione di 60.510 imprese (2.900 in più del trimestre luglio-settembre del 2011), con un saldo positivo per 14.509 unità.

Relativamente al Molise, dai dati elaborati da Movimprese e relativi al terzo trimestre del 2012, emerge che da inizio anno il Registro Imprese delle Camere di Commercio regionali ha ricevuto l'iscrizione di 1.563 nuove imprese (203 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la cessazione di 1.804 imprese.. Rispetto ai periodi gennaio-settembre degli anni scorsi, si è registra per la prima volta un saldo negativo di -93 imprese, a differenza del 2010 (+225) e del 2011 (+100) Ad incidere su tale dato negativo è stata principalmente la provincia di Campobasso che, dopo un saldo positivo di 28 imprese nel 2011, ha fatto registrare un saldo negativo che si riflette sulla diminuzione dello stock da 26.597 imprese al 31 dicembre del 2011 a 26.337 imprese registrate al 30 settembre 2012; la provincia di Isernia nei primi nove mesi dell'anno ha invece fatto registrare un saldo positivo di 60 imprese, raggiungendo quota 8.931 imprese registrate.

E' altresì da segnalare il forte calo del numero di imprese sorte nel terzo trimestre 2012, pari a 351, rispetto a quelle del secondo trimestre (565).





2.1 Gli interventi a sostegno delle imprese

Nell'ambito della strategia regionale per le imprese nel corso del 2012 è stato attivato un pacchetto di misure e di azioni volto a ***favorire l'accesso al credito e a promuovere l'attivazione di programmi di investimento per l'introduzione di innovazioni e per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e industrializzazione dei risultati.***

Gli interventi a sostegno delle imprese sono stati attivati in coerenza, sinergia e complementarità con le altre iniziative portate avanti dal Governo nazionale relative al credito d'imposta o alla possibilità di creare nuove "imprese ad un euro".

In coerenza con la Linea di Intervento I.B "Fondo di garanzia" del PAR Molise sono state attivate, a valere sulle risorse del FSC 2007-2013, azioni per il sostegno al mondo imprenditoriale molisano, mediante due avvisi pubblici ***"Incentivo alla capitalizzazione - Cinque per uno"*** e ***"Piccolo prestito - Mi fido di te"***, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 208 del 2 aprile 2012 e volti a favorire l'accesso al credito e la creazione di liquidità immediata per le imprese attraverso l'attivazione di strumenti finanziari innovativi e procedure di semplificazione per l'erogazione delle risorse.

In particolare, con ***"Incentivo alla capitalizzazione - Cinque per uno"***, la Regione Molise, attraverso la finanziaria regionale, ha agevolato l'accesso al credito delle piccole e medie imprese al fine di aumentarne il capitale sociale, mediante l'istituzione di un apposito fondo rotativo, con una dotazione complessiva di 10,000 milioni di euro.

Con ***"Piccolo prestito - Mi fido di te"***, è stato agevolato l'accesso al credito delle micro imprese in un periodo di assoluta difficoltà a recepire risorse per operare ed investire. In quest'ottica è stato costituito un apposito fondo rotativo, con una dotazione complessiva di 3,000 milioni di euro, per l'assegnazione di piccoli prestiti sia alle micro imprese già esistenti ed operanti sul territorio che a quelle in fase di start up.

Di particolare rilevanza, la destinazione di 5,533 milioni di euro del FSC 2000-2006, per l'attivazione delle azioni ***"Pacchetto Giovani – Bonus per l'occupazione – Giovani in impresa"***, in coerenza con il Piano di Azione e Coesione, deliberata dalla Giunta regionale con atto n. 457 del 9 luglio 2012.

Nel corso del 2012 sono stati attivati anche gli interventi programmati nell'ambito del POR FESR 2007-2013 e relativi ai seguenti ambiti prioritari di intervento.

1) ***Ricerca e Innovazione.*** Sono stati concessi aiuti alle imprese e alle filiere produttive di eccellenza regionale per la realizzazione di programmi di investimento di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e industrializzazione.

2) ***Start up e spin off di impresa*** Risultati significativi ed anche a valenza extra regionale sono stati raggiunti in riferimento agli interventi finanziati nell'ambito del bando start up e spin-off.

3) ***Innovazione e introduzione di tecnologie pulite:*** attraverso il finanziamento di programmi di investimento candidati da imprese nuove o esistenti volti ad aumentare la competitività delle PMI e l'occupazione anche attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo aziendale che prevedano nuove applicazioni e/o investimenti con innovative caratteristiche delle scelte e delle soluzioni progettuali e l'attenzione ai temi ambientali ed ai giovani;

4) ***Energia e efficientamento energetico,*** attraverso il finanziamento di interventi candidati da Amministrazioni Comunali ed agli altri enti pubblici per la realizzazione di progetti destinati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi di edifici pubblici ed utenze energetiche pubbliche" (c.d. Bando Energia Enti). Nel corso del 2012, inoltre sono stati finanziati i programmi

di investimento candidati da parte di PMI e finalizzati all'uso razionale ed efficiente dell'energia nei contesti produttivi".

Sui temi energetici la Regione ha assunto un ruolo di coordinamento dei diversi attori istituzionali locali al fine di equilibrare i fabbisogni energetici degli enti e dei privati attivando percorsi virtuosi di cofinanziamento comunitario in azioni di eccellenza quali Covenant of Major, diretto a preconstituire un supporto ai Comuni per la predisposizione dei PAES (Piani di azione per l'energia sostenibile).ed ELENA (European Local Energy Assistance), di promozione dell'efficientamento energetico e di attivazione di una pianificazione unitaria degli interventi energetici sul territorio. L'Avviso, rivolto alle PMI, cofinanzia investimenti i quali ad oggi risultano in via di definizione.

La Regione è altresì intervenuta nel corso del 2012 in maniera strutturata e mirata a sostegno delle imprese, in particolare attraverso:

- (i) la partecipazione al Tavolo Nazionale, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, rivolto ad intervenire sulle aziende in difficoltà, ai sensi della normativa comunitaria, per le quali sono banditi tutti gli interventi previsti dai regimi di aiuto;
- (ii) personalizzazione di diverse linee di garanzia nell'ambito del Fondo Unico Anticrisi (*liquidità, start up, consolidamenti, oneri fiscali, investimenti, ecc. per andare incontro ad ogni più particolare esigenza espressa dal mondo imprenditoriale*);

E' proseguita nel corso del 2012 l'attuazione delle misure del PSR 2007-2013 per il sostegno alle attività agricole, attraverso l'attivazione di azioni dirette a salvaguardare il settore e a incentivare la produzione, ma anche la riqualificazione delle aree, ai fini di uno sviluppo anche sociale del territorio. Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale Regione Molise 2007/2013 sono stati attivati i seguenti bandi:

1. Asse 3 – misura 4.1.3. -321 – ***Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*** – intervento "E", finalizzato a finanziare tutte le operazioni volte alla riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per il tempo libero, ludoteche, biblioteche, etc. per i servizi di accoglienza per anziani e per l'infanzia. Ciò è ammissibile solo per interventi localizzati in villaggi e/o borghi rurali, per un importo massimo di ciascun progetto non superiore a € 200.000,00 e con soglia minima di euro 30.000,00.
2. Asse 3 - azione 3 della misura 311, finalizzato alla ***creazione di nuove opportunità di lavoro per il consolidamento dei presidi agricoli nelle zone rurali***. Il bando persegue quindi l'incentivazione di iniziative di agricoltura sociale, quali insieme di pratiche e progetti finalizzati alla inclusione sociale e lavorativa di persone con svantaggio, incluse quelle finalizzate alla fornitura di servizi a soggetti in età prescolare. L'aiuto fornibile è pari al 60% dell'investimento ammesso con contributo massimo di euro 400.000 mila. Per il finanziamento delle domande inoltrate sono stanziati complessivamente euro 4.000.000.
3. Asse 3 - misura 312 – azione 3), e ***sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali***, con determina direttoriale n.938 del 10 ottobre 2012, è stato predisposto un bando diretto ad incentivare il ruolo sociale delle aziende agricole, cercando di favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali, al fine di rafforzare la vitalità delle aree rurali e la loro qualità della vita, da attivarsi attraverso sinergie tra imprese qualificate di servizi alle persone ed aziende agricole multifunzionali, al fine di valorizzare il ruolo sociale che queste ultime possono avere. Sono ammissibili a finanziamento le tipologie di investimento dirette a sostenere lo sviluppo e la creazione di microimprese per la diffusione di servizi di base per le popolazioni rurali da realizzarsi attraverso strutture fisse quali servizi per gli anziani, per l'infanzia, per la cura , per





l'assistenza e recupero di soggetti svantaggiati, ippoterapia, ecc. L'intensità massima dell'aiuto è pari a euro 200 mila e sono stati stanziati euro 1.700.000

2.2 Infrastrutture, Ambiente e Territorio

Al fine di risolvere i problemi di isolamento regionali e ridare slancio alla mobilità di persone e merci indispensabile per lo sviluppo delle attività produttive sono stati individuati interventi strategici per la mobilità regionale volti al potenziamento della rete stradale regionale e alla realizzazione di progetti integrati diretti al recupero ed all'innalzamento dei livelli di funzionalità e di efficienza del sistema stradale primario.

In particolare, concorre al raggiungimento di tali obiettivi la realizzazione dell'intervento **"Bretella di collegamento meridionale A1-A14 (S. Vittore-Termoli) - Tratta A San Vittore-Campobasso. Avvio opere primo stralcio funzionale - 1^ tratta esecutiva Campobasso – Castelpetroso km 34,3"**, inserito nell'Accordo di Programma Quadro "Viabilità", sottoscritto in data 28 settembre 2012 tra la Regione Molise, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per un importo complessivo di 482,82 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2007/2013 ex delibera CIPE n. 62/2011, 36,58 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013 ex delibera CIPE n. 63/2011 (già programmato nell'ambito della Linea di Intervento II.A "Accessibilità materiale" del PAR Molise 2007/2013) e 246,24 milioni di euro quale quota del privato.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012 sono state destinate risorse del FSC 2000-2006, relative ad interventi originariamente finanziati con risorse FSC 2000-2006 e portati a rendicontazione nel POR FESR Molise 2007-2013, c.d. "operazioni retrospettive", per il finanziamento dell'intervento **"Completamento del collegamento viario tra Campobasso e la S.S. 647 F.V. Biferno – F.V. Rivolo"** per l'importo di 2,200 milioni di euro.

Infine, in tema di viabilità di convergenza regionale, a seguito delle decisioni del Tavolo del 30 luglio 2012 con le Amministrazioni centrali settorialmente competenti, sono stati attivati interventi per la viabilità, volti a favorire il miglioramento della dotazione delle infrastrutture di rete attraverso il consolidamento, il **potenziamento e la messa in sicurezza della rete stradale** esistente per un importo complessivo di 6,261 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2000/2006.

In materia di **accessibilità immateriale**, con l'adesione al Piano di azione e Coesione la Regione Molise ha contribuito attraverso le risorse del POR FESR alla attivazione del Data center e di servizi ad alto valore aggiunto ed alla implementazione della banda ultra larga.

Per la **messa in sicurezza del territorio** verrà data attuazione all'Accordo di Programma, sottoscritto in data 2 maggio 2011 tra la Regione Molise e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la mitigazione del rischio idrogeologico. A tale obiettivo sono destinate risorse per un valore complessivo di 27,000 milioni di euro, di cui 14,000 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013 del PAR Molise, in coerenza con la Linea di Intervento III.B "Difesa Suolo", 10,559 milioni di euro a valere su risorse FSC nazionali e 2,441 milioni di euro quale quota di cofinanziamento del MATTM, come disposto dalla delibera CIPE n. 8/2012.

Sempre nell'ambito della Linea di Intervento III.B "Difesa Suolo" del PAR Molise sono stati attivati agli interventi di sistemazione dei dissesti idrogeologici del Torrente Rivolo per 1,000 milione di euro.

Per le aree di attrazione culturale, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012 sono state destinate risorse pari a 4,500 milioni di euro del FSC 2000-2006, relative ad interventi originariamente finanziati con risorse FSC 2000-2006 e portati a rendicontazione nel POR FESR Molise 2007-2013, c.d. "operazioni retrospettive", al finanziamento di interventi di tutela e valorizzazione dei siti archeologici e del patrimonio storico-artistico del Molise, in coerenza con il Piano di Azione e Coesione.

Con deliberazioni n. 608 del 2 ottobre 2012 e n. 719 del 13 novembre 2012, la Giunta regionale ha approvato il Programma degli interventi, riferito alle singole assegnazioni disposte dal CIPE con delibera n.

62/2011 - Danni alluvionali (DPCM 2210/10) 6,0 mln di euro, Danni alluvionali (OPCM 3268/03) 16,6 mln di euro, Eventi atmosferici 2008 (OPCM 3734/09) 17,7 mln di euro e Sisma 2002 Percorso ricostruzione 346,2 mln di euro, da attuare mediante Accordi di Programma Quadro.

In materia di **Ricerca e Innovazione** nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, in data 11 ottobre 2012 è stato sottoscritto tra la regione Molise, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione e la ricerca universitaria", del valore complessivo di 22,250 milioni euro. L'Accordo ha come obiettivi la ricerca e il miglioramento e potenziamento delle infrastrutture e prevede interventi di sostegno dei sistemi locali attraverso azioni rivolte alla competitività e sostenibilità dei processi produttivi delle imprese molisane, al fine di favorire l'occupazione sul territorio. Saranno realizzati un Polo scientifico e tecnologico per la prevenzione dei rischi naturali e un Centro polifunzionale di prevenzione e scienze della salute.



2.3 L'attuazione del Piano di azione Obiettivi di Servizio 2007-2013

In coerenza con gli obiettivi del QSN 2007-2013 e con il Piano di Azione e Coesione, particolare attenzione viene dedicata al miglioramento dei servizi collettivi territoriali attraverso una forte concentrazione di risorse finanziarie sulle aree tematiche della gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, individuate nell'ambito degli Obiettivi di servizio 2007-2013.

Relativamente alla **gestione dei rifiuti**, in coerenza con la Linea di intervento III.C "Rifiuti" del PAR FSC 2007/2013 e con la priorità 3 del QSN sono stati attivati interventi volti a favorire la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e della salute dei cittadini attraverso il potenziamento del servizio di raccolta differenziata e la riqualificazione di discariche per un importo complessivo di 3,050 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2000/2006.

Nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, sono destinate al raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio "Gestione dei rifiuti urbani", risorse pari a 19,700 milioni di euro da attivare attraverso le seguenti attività:

1. estensione a tutto il territorio regionale di sistemi di raccolta differenziata ad elevata efficacia attraverso il sostegno di programmi per la realizzazione della raccolta differenziata;
2. promozione di azioni volte alla riduzione del rifiuto complessivamente prodotto;
3. introduzione della raccolta della frazione umida;
4. informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini ed alle imprese in genere, al fine di migliorare la politica del recupero del rifiuto indifferenziato;
5. completamento del ciclo trattamento – recupero – smaltimento all'interno dei territori provinciali;
6. recupero energetico (biogas) da discariche.

Inoltre, alle stesse finalità è indirizzata la quota di risorse FSC del Premio intermedio degli Obiettivi di Servizio, pari a 2,920 milioni di euro, assegnate alla Regione con delibera CIPE n. 79 dell'11 luglio 2012.

In materia di Servizi Pubblici Locali nel corso del 2012 la giunta regionale con propria deliberazione n. 720 del 13 novembre 2012, ha rifinanziato, per l'importo di 2,400 milioni di euro, nell'ambito del **Piano dei servizi per l'infanzia**, le Sezioni primavera, assicurando il servizio per il prossimo triennio.

Le restanti risorse della Linea di Intervento IV.A del PAR e la quota di risorse FSC del Premio intermedio degli Obiettivi di Servizio, pari a 1,328 milioni di euro, assegnate alla Regione con delibera CIPE n. 79 dell'11 luglio 2012, saranno destinate all'attivazione del Sistema informativo nazionale sui Servizi socio-educativi per la prima infanzia (SINSE) e del Sistema informativo nazionale sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie, all'acquisto di servizi per la prima infanzia da parte di famiglie in condizione di disagio socio-economico e alla diffusione dei servizi integrativi e innovativi per la prima infanzia, nei comuni non coperti da altri servizi.

Il PAR Molise, inoltre, nell'ambito della Linea di Intervento III.D, prevede azioni finalizzate al raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio **"Sistema idrico integrato"** attraverso interventi volti all'abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della Regione Molise. A tale finalità sono destinate risorse del FSC 2007/2013 pari a 30,000 milioni di euro, alle quali si aggiunge la quota del Premio intermedio degli Obiettivi di Servizio, pari a 2,860 milioni di euro, assegnata alla Regione con delibera CIPE n. 79 dell'11 luglio 2012.

Inoltre, una quota delle risorse residue degli Obiettivi di Servizio assegnate al Molise con la predetta delibera CIPE n. 79/2012 sarà destinata all'adeguamento degli impianti di depurazione.

A seguito delle decisioni del Tavolo del 30 luglio 2012 con le Amministrazioni centrali settorialmente competenti, sono stati, altresì, attivati interventi infrastrutturali per l'importo complessivo di 1,450 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2000/2006.

Infine, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012 sono state destinate ulteriori risorse del FSC 2000-2006, relative ad interventi originariamente finanziati con risorse FSC 2000-2006 e portati a rendicontazione nel POR FESR Molise 2007-2013, c.d. "operazioni retrospettive", al finanziamento dell'intervento "Acquedotto molisano centrale e interconnessione con lo schema Basso Molise – Variante progettuale (tratto da Termoli a Montenero di Bisaccia)", per l'importo di 5,412 milioni di euro.

Gli interventi programmati in materia di **"Istruzione"** concorrono alla realizzazione della strategia del QSN per gli Obiettivi di Servizio e sono finalizzati ad elevare le competenze degli studenti e le capacità di apprendimento della popolazione.

Complessivamente la Regione ha messo in campo 5,000 milioni di euro del FSC 2007/2013.

In particolare, la Regione, nell'ambito della Linea di intervento V.A "Istruzione" del PAR Molise 2007-2013,

- ha attivato, con deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 16 maggio 2012, il primo ciclo dei Percorsi formativi triennali in adempimento del "diritto-dovere" alla istruzione e formazione. L'Azione, a cui sono stati destinati 3,500 milioni di euro del FSC 2007/2013, è finalizzata alla riduzione del numero di *early school leavers* grazie al conseguimento di una qualifica professionale (triennale). L'Azione, si integra e raccorda con l'intervento di Prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico e del fallimento formativo precoce che il MIUR attiverà sul territorio regionale, nell'ambito dell'Obiettivo di Servizio "Istruzione";
- ha attivato, con deliberazione della Giunta regionale n. 470 del 26 giugno 2012, l'Azione finalizzata all'"Accrescimento delle competenze degli studenti e delle capacità di apprendimento della popolazione", per 1,000 milioni di euro, con l'obiettivo di migliorare le competenze del personale docente, favorire la re-immissione dei *drop-out* e il mantenimento dei soggetti a rischio di marginalità nel circuito dell'istruzione formazione, promuovere il diritto dovere all'istruzione/formazione, anche attraverso la sensibilizzazione e la partecipazione della comunità regionale e delle famiglie, migliorare le competenze nelle aree della lettura e della matematica e le competenze linguistiche;
- ha sottoscritto, in data 18 settembre 2012, con il MIUR e l'Ufficio Scolastico Regionale, l'**Accordo Operativo per l'attivazione delle Azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale**, destinandovi 0,500 milioni di euro di risorse FSC 2007/2013.

Inoltre, alle stesse finalità sarà indirizzata la quota di risorse FSC del Premio intermedio degli Obiettivi di Servizio, pari a 0,978 milioni di euro, assegnate alla Regione con delibera CIPE n. 79 dell'11 luglio 2012.

Al completamento del Progetto "Scuola sicura", avviato nel precedente periodo di programmazione dalla Regione Molise attraverso la realizzazione di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici che prevedono l'adeguamento statico funzionale e la certificazione sismica, sia attraverso la realizzazione di nuovi edifici (poli scolastici intercomunali a servizio di più Comuni) che attraverso l'acquisizione della strumentazione necessaria per una concreta attuazione delle norme in materia di sicurezza, sono state destinate risorse per complessivi di 38,028 milioni di euro, di cui 22,800 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2007/2013 del PAR Molise e 15,228 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2000/2006, per il



finanziamento degli interventi compresi nel «Piano scuola sicura», approvato dal CIPE con deliberazione n. 91 del 3 agosto 2012.

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 534 dell'8 agosto 2012, ulteriori risorse del FSC 2000/2006 relative ad interventi con criticità, c.d. "incagliati", pari a 1,300 milioni di euro, sono state destinate alla "Realizzazione nuovo edificio scolastico destinato alla Scuola elementare e materna "G. Galilei" nel Comune di Macchia di Isernia.

Inoltre, una quota delle risorse residue degli Obiettivi di Servizio assegnate al Molise con la delibera CIPE n. 79/2012 sarà destinata a interventi per il miglioramento dell'edilizia scolastica, in coerenza sia con l'obiettivo di migliorare la qualità del sistema scolastico, sia con quello di aumentare l'efficienza energetica, presenti tra le strategie complessive che l'UE ha proposto per la revisione degli obiettivi di Lisbona.

2.4 La Strategia Integrata per lo sviluppo Locale

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di negoziato con i partenariati territoriali che hanno candidato progetti nell'ambito della strategia integrata per lo sviluppo locale (PIT, PISU, PAI).

I progetti territoriali sono stati ridefiniti e rimodulati alla luce del mutamento del contesto socio-economico e programmatico-finanziario e delle attuali disponibilità delle fonti finanziarie comunitarie e nazionali (in ottica di programmazione unitaria - riferimento imprescindibile dell'agire regionale - riduzione delle risorse FSC e modifiche dell'ammissibilità di tipologie di spesa). Nel dettaglio concorrono al finanziamento della progettazione territoriale le risorse dell'Asse IV del POR FESR "Ambiente e Territorio" (per la realizzazione di interventi nel settore energia, valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale e per l'accessibilità materiale e immateriale) e le risorse del PAR FSC finalizzate alla gestione dei rifiuti e alla raccolta differenziata, al miglioramento del Sistema idrico integrato, (per la riduzione delle perdite ed al miglioramento infrastrutturale del sistema acquedottistico di distribuzione) e per il finanziamento di interventi per il patrimonio storico culturale e archeologico.

Nel corso del 2012 sono stati sottoscritti due Accordi di Programma (AP) per il finanziamento del PAI SIRT (Strategia Integrata di riqualificazione Territoriale) e del PISU "Area Urbana di Isernia" e sono in corso le fasi di chiusura del negoziato e della predisposizione del programma degli interventi da inserire in AP per i restanti progetti territoriali.

2.5 Le politiche per l'occupazione, l'inclusione sociale e il capitale umano

In materia di Politiche per l'occupazione, l'inclusione sociale e il capitale Umano si segnalano gli interventi programmati, finanziati e realizzati nell'ambito del POR FSE 2007-2013.

Il POR FSE ha contribuito sensibilmente a ridurre gli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro attraverso l'attivazione di interventi di riqualificazione dei lavoratori adulti e di sostegno alle categorie a rischio di esclusione dal mercato del lavoro attraverso l'attivazione di misure focalizzate sui target di popolazione in età lavorativa (giovani, i lavoratori adulti, le donne e gli immigrati) nonché alla attivazione delle politiche per i giovani e per la nuova imprenditorialità.

Nel corso del 2012 la Commissione Europea ha approvato con Decisione del 7 dicembre 2012 C(2007) 6080 la rimodulazione del POR FSE. Il nuovo piano finanziario del programma operativo, prevede l'incremento della dotazione finanziaria degli assi II "Occupabilità" e IV "Capitale Umano" e la conseguente riduzione delle risorse destinate agli Assi I "Adattabilità", III "Inclusione sociale" e V "Trasnazionalità e Interregionalità".



Ulteriori interventi a favore dei giovani e dell'auto - imprenditorialità sono state attivate nell'ambito del Piano di Azione e Coesione con risorse FSC 2000-2006.

2.6 Verso la nuova programmazione 2014-2020

Nel corso del 2012 le strutture tecniche dell'amministrazione regionale hanno attivato il percorso procedurale per l'attivazione della programmazione 2014-2020 e per la partecipazione ai tavoli nazionali per la definizione del Quadro Strategico Comune 2014-2020

In particolare sono stati costituiti 6 gruppi di lavoro che dovranno supportare il percorso di definizione dei nuovi programmi operativi e partecipare ai tavoli di lavoro del livello centrale volti alla analisi ed alla verifica delle condizionalità ex ante:

Gruppo 1 -Ricerca, Competitività Pmi, Accesso Tecnologia dell'informazione

Gruppo 2 - Ambiente

Gruppo 3 - Promuovere Sistemi di Trasporto Sostenibili ed Infrastrutture di rete

Gruppo 4. - Occupazione, Istruzione (e Formazione) - Inclusione Sociale

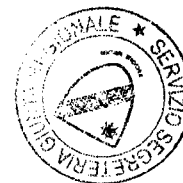
Gruppo 5 - Capacità Amministrativa

Gruppo 6 - Aiuti di Stato e Appalti Pubblici

Gruppo 7 - Sistemi statistici e indicatori di risultato

Gruppo 8 - Cultura





3. LA POLITICA DI BILANCIO

3.1 Le entrate regionali e i tributi propri anche alla luce del decreto sul federalismo fiscale (D.Lgs. 68/2011)

Il processo di riforma per il rafforzamento dell'autonomia nella responsabilità, come prefigurato dalla legge delega n. 42/09 in materia di federalismo fiscale, necessita di una verifica in ordine al suo avanzamento.

La delega per l'emanazione di decreti correttivi necessari al completamento del sistema costruito dalla legge 42/09 scadrà il 21 novembre 2014.

Le Regioni hanno sollecitato il Governo, ogniqualvolta chiamate ad esprimere parere sui decreti attuativi, a dare organicità a tutta la riforma.

Le misure di finanza pubblica, connesse alla necessità di superamento della crisi economica, hanno impattato su tale processo in qualche caso incidendo anche sugli spazi di autonomia finanziaria finora attribuiti a Regioni ed Enti Locali.

Appare necessario, quindi, a seguito di tale momento di verifica, coordinare il *nuovo* sistema fiscale che si sta costruendo con l'assetto istituzionale che si va delineando. L'intervento legislativo in materia di Province e del conseguente nuovo ruolo delle Regioni e degli Enti Locali richiede d'intensificare, altresì, il lavoro sui costi standard. Occorre a questi fini sottolineare la asimmetria generatasi tra la legge 42/2009 con riferimento all'elenco delle funzioni fondamentali delle Province da finanziare in base ai costi standard e il nuovo quadro delle funzioni di coordinamento previsto dalla legislazione vigente.

Allo stato dei fatti emergono evidenti innovazioni, per le quali parrebbe necessario l'inserimento all'interno di un progetto organico e condiviso nei cui confronti le Regioni hanno ribadito la propria disponibilità.

In particolare:

per l'attuazione del D. Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 restano aperti i temi:

- del **reintegro dei tagli** ai trasferimenti statali di spettanza regionale di cui all'art. 14, dl 78/2010 come previsto dall'art. 39, co. 3 del D. Lgs. 68/2011 senza il quale non è possibile procedere alla realizzazione del cuore della riforma del federalismo fiscale.
- della **soppressione trasferimenti statali alle RSO** attraverso idoneo DPCM;
- della **determinazione aliquota Addizionale IRPEF**;
- delle **modalità di attribuzione del gettito IVA e definizione dei meccanismi operativi di funzionamento del fondo perequativo: decorrenza 2013**.
- della **determinazione LEP e Obiettivi di Servizio**.
- delle **modalità di attribuzione delle risorse derivanti dall'attività di recupero fiscale in materia di IVA** (riferite alla quota di compartecipazione regionale).
- della **governance nella gestione** dei rapporti Regioni-Agenzia delle Entrate (banche dati, condivisione dei criteri di gestione e impiego delle risorse disponibili, Comitato regionale di indirizzo tributi compartecipati).

In sintesi si riporta una tabella nella quale sono descritte le variazioni nelle fonti di entrata per i bilanci delle amministrazioni regionali

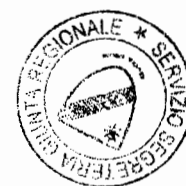
Variazioni positive

Dal 2013	Rideterminazione addizionale regionale Irpef (art. 2).
Dal 2013	Possibilità di variare l' addizionale regionale all'Irpef e di ridurre detrazioni e forme di

	sostegno economico (art. 6).
Dal 2011	Compartecipazione all'IVA (art. 4).
Dal 2013	Attribuzione alle Regioni dei seguenti tributi: tasse per l'abilitazione all'esercizio professionale, l'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo e per l'occupazione e l'uso di beni del patrimonio indisponibile, le tasse per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, la tassa sulle concessioni regionali, l'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili (art. 8, comma 1).
	Possibilità di disciplinare la tassa automobilistica regionale (art. 8, comma 2).
	Attribuzione alle Regioni del gettito derivante dalla lotta all'evasione fiscale (art. 9).
Dal 2013	Fondo perequativo (art. 15, comma 5 e comma 7).
Variazioni negative	
Dal 2013	Soppressione trasferimenti statali (art. 7).
Dal 2013	Soppressione compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina (art. 8, comma 4)
Dal 2013	Possibilità di ridurre le aliquote Irap (art. 5).

In particolare, per le regioni a statuto ordinario, oltre alla determinazione dell'IRPEF, che dovrebbe rappresentare il maggior introito, saranno introdotti come tributi propri alcuni tributi regionali "minori" (in relazione al gettito da essi proveniente), ferma restando per le Regioni la facoltà di sopprimerli, a decorrere dal 1° gennaio 2013, quali:

- la tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- l'imposta regionale sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio indisponibile;
- l'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo;
- la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche regionali;
- le tasse sulle concessioni regionali;
- l'imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili.



Inoltre, la Regione diventa affidataria della disciplina della tassa automobilistica regionale, fermi restando i limiti massimi di manovrabilità previsti dalla legislazione statale.

Restano attribuiti alle Regioni a statuto ordinario:

- gli altri tributi ad esse riconosciuti dalla legislazione vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo, qualificati come tributi propri derivati (disciplinati con legge statale e il cui gettito è devoluto alla Regione), rispetto ai quali la Regione può variare l'aliquota entro una forbice fissata dalla legge dello Stato.

Resterebbero quindi attribuiti alle Regioni a statuto ordinario i seguenti tributi:

- Tassa automobilistica regionale (d.lgs. 504/1992), ferma restando l'attribuzione alle Province di una compartecipazione a tale tributo, ai sensi dell'articolo 19 del decreto in esame;
- ARISGAM – Addizionale regionale all'imposta erariale sul gas metano (d.lgs. 398/1990);
- Imposta regionale sulla benzina (d.lgs. 398/1990);
- Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (l. 549/1995);

- Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (legge 549/1995);
- Compartecipazione regionale alle accise sul gasolio per autotrazione (legge 244/2007);
- Addizionale regionale sui canoni statali per le utenze di acqua pubblica (legge 36/1994);

Una parte significativa delle risorse a disposizione delle Regioni potrebbe inoltre derivare dal loro concorso alla lotta all'evasione fiscale, nel rispetto del principio della territorialità. Dai recuperi da essa direttamente derivanti, riferiti ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili erariali, potrebbero, infatti, pervenire risorse finanziarie mediante il loro riversamento diretto. Ciò in quanto, a differenza di quanto godibile sino a oggi (33%, per come incrementato dalla manovra estiva del 2010), il godimento finanziario in favore delle Regioni riguarderà l'intero gettito emerso e recuperato. Allo stesso modo competerà alle Regioni, rese protagoniste nella lotta all'evasione relativa, una quota del gettito emerso ai fini dell'IVA, direttamente commisurata all'aliquota di compartecipazione prevista in loro favore. Per questo punto, le Regioni stanno lavorando in tale direzione.



Le Entrate regionali di Competenza 2013.

Tagli rilevanti sono stati effettuati ai trasferimenti statali con le manovre che si sono succedute dal 2010 ai giorni nostri, che hanno ormai azzerato, di fatto, tutte le risorse che, almeno in parte, servivano a finanziare una parte del fabbisogno non coperto dalle risorse autonome.

E' il caso, per esempio, del fondo indistinto per le politiche sociali, il fondo unico per l'agricoltura, il fondo unico per le imprese, l'Iva per i contratti di servizio del TPL ferro, il fondo per la famiglia, il fondo per il diritto allo studio. Ciò ha provocato un utilizzo delle risorse proprie anche per tali fini, provocando una sofferenza dei bilanci regionali.

L'eliminazione del fondo per la non autosufficienza ed il taglio sulle politiche sociali ha avuto, per esempio, come conseguenza la necessità di reperire fin dall'assestamento del bilancio di previsione 2012 fondi a valere sulle risorse regionali per il finanziamento delle politiche socio-sanitarie, così come sarà in ogni caso necessario nel 2013 finanziare interamente con risorse regionali.

Emblematico, è il caso del trasporto pubblico locale all'interno di queste criticità, che rappresenta il nodo centrale nei dibattiti tra le Regioni e il Governo.

Per garantire continuità dei servizi ai cittadini per tale settore, già dal 2012, in linea con i provvedimenti nazionali, la Regione Molise ha gestito indistintamente le risorse destinate al trasporto pubblico locale, sia esso rivolto alla gomma o al ferro.

Pertanto per facilitare l'erogazione delle risorse dal 2013, nel bilancio di previsione è stato istituito un capitolo unico.

La prima posta contabile presente nello stato di previsione delle entrate è rappresentata dall'avanzo presunto di amministrazione quantificato nella misura di € 246.064.726,74. Tale posta contabile è comprensiva di una quota finalizzata di € 244.664.158,11 destinata a dare copertura finanziaria a somme iscritte negli stanziamenti di spesa degli esercizi precedenti, finanziate con fondi di entrata a destinazione vincolata ai sensi di legge e, comunque, di somme finalizzate che, cancellate dalla fascia dei residui sulla base del disposto di cui alla Legge regionale di contabilità n. 4/2002, vengono in questa sede riscritte in competenza per le medesime ed analoghe finalità.

Il fondo di cassa presunto al 31.12.2012 è pari a € 65.380.040,64.

Le entrate previste di competenza nel Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 sommano in € 1.737.697.021,41, comprensive di € 629.310.000,00 per contabilità speciali che, iscritte di pari importo anche nella parte della spesa, sono da intendersi mere gestioni per conto terzi e, di conseguenza, esulano da un esame finanziario del documento contabile.

Nell' ammontare delle entrate regionali vincolate nella destinazione rientrano quelle che concorrono a creare l'entità della spesa sanitaria annuale, vale a dire la compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto stimata per 185,3 milioni di euro, il fondo perequativo nazionale per 281,80 milioni di euro, nonché le quote riferite all'anno 2013 dell'addizionale Irpef (36,5milioni di euro) e dell'Irap (48,5 milioni di euro).

Tra le entrate proprie regionali e, quindi, a libera destinazione sono comprese quelle tributarie, iscritte nel titolo I, tra le quali si segnalano le più significative:

- > la tassa automobilistica regionale riferita all'anno 2013 per 34 milioni di euro ed agli anni pregressi per accertamenti in corso (10 milioni di euro);
- > il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi per 400 mila euro;
- > le tasse per concessioni per altri 400 mila euro.

E' altresì incluso in tale gruppo il gettito riveniente dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario (1.400.000,00 mila euro) interamente trasferita all'Ente per il diritto allo Studio Universitario (ESU) che, in qualità di Ente dipendente della Regione svolge le precipue funzioni all'uopo assegnate dalla legge istitutiva dell'Ente medesimo.

Sempre nel titolo I è prevista la quota relativa all'accisa sulla benzina nella misura di 10 milioni di euro, intesa come tributo erariale devoluto dallo Stato ai sensi dell'art. 3, comma 12 della legge n. 549/95 nonché la quota di Irap a libera destinazione, ex fondo perequativo della medesima legge n. 549/95 (circa 1,5 milioni di euro).

Nel titolo III delle entrate sono previste quelle extratributarie il cui ammontare complessivo è di 32,392 milioni di euro.

Di seguito il quadro riassuntivo per Titoli delle entrate:

TITOLI	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE al 31.12.2012		246.064.726,74	
FONDO DI CASSA PRESUNTO AL 31.12.2012			65.380.040,64
I - ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE DAL GETTITO DEI TRIBUTI ERARIALI O DI QUOTE DI ESSO DEVOLUTE ALLA REGIONE.	136.885.818,67	449.781.462,95	586.667.281,62
II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI.	351.141.015,64	359.256.973,60	710.397.989,24
III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.	133.856.242,09	20.891.284,75	154.747.526,84
IV - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI DA TRASFORMAZIONE DI CAPITALE, DA RISCOSSIONE CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE.	885.026.641,81	32.392.573,37	917.419.215,18
V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI			



CREDITIZIE.			
			
VI -ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI.	88.111.733,23	629.310.000,00	717.421.733,23
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.595.984.654,83	1.737.697.021,41	3.152.996.990,14

3.2 Le priorità di spesa del Bilancio 2013

La spesa per la competenza annuale è stata determinata nella misura corrispondente all'ammontare degli impegni che si ritiene possano essere effettivamente assunti nel periodo di riferimento e nel rispetto degli obblighi incombenti sull'Amministrazione Regionale derivanti sia da contratti che da obbligazioni assunte in ossequio all'intero dettato noativo.

La spesa complessiva prevista nel bilancio 2013 è così suddivisa (valori in euro)

• spesa corrente	903.066.035,61
• spesa in conto capitale	193.381.379,60
• rimborso prestiti	11.939.606,20

Sempre nell'ambito della spesa corrente bisogna considerare la quota destinata a garantire il funzionamento dell'intero apparato dell'Amministrazione Regionale sia con riferimento agli Organi elettivi che alle singole Strutture.

In particolare sono state iscritte le seguenti somme:

- > € 9.510.000,00, così come descritta nelle unità previsionali di base n. 111 della funzione obiettivo n.1.1, per il funzionamento del Consiglio Regionale, a cui vanno aggiunti € 4.000.000 quale spesa relativa agli assegni vitalizi e premi di reinserimento dei Consiglieri regionali
- > € 3.212.392,67 per il funzionamento della Giunta Regionale ivi compresi le relazioni istituzionali, avvocatura regionale, che rappresenta la spesa più rilevante, e quote associative in Organismi nazionali;
- > € 7.358.752,90 per il Servizio degli Affari generali della Presidenza della Giunta che comprende l'intera attività del Provveditorato (fitti, pagamento utenze, ecc.);
- > € 48.134.302,52 per il personale, al netto di quello in servizio presso il Consiglio
- > € 3.762.776,36 per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo.

Risorse finanziarie sono state altresì destinate a garantire il funzionamento degli Enti dipendenti dalla Regione quantificate nella misura di 7,223 milioni di euro circa.

Per la gestione della mobilità pubblica è stata iscritta un somma di circa 25 milioni di euro .

Nel capitolo destinato alle politiche sociali, in bilancio sono state stanziare complessivamente somme pari a 2.252.787,36.

Per quanto concerne la spesa in conto capitale, la stessa è iscritta nel **titolo II**, a cui corrisponde, per i finanziamenti statali, il titolo IV delle entrate in ordine ai finanziamenti statali e comunitari.

Sono altresì iscritti in tale tipologia di spesa, i finanziamenti regionali indirizzati al sostegno delle attività produttive - industria, sport, turismo, commercio, artigianato e l'intero comparto agricolo.

Nell'uscita in conto capitale occorre ancora considerare gli stanziamenti di spesa, che cancellati nella fascia dei residui, sono stati riscritti nella competenza del 2013 per le medesime ed analoghe finalità, allo scopo di accelerarne il processo di revisione.

Di seguito il quadro di sintesi, per funzioni obiettivo delle spese previste per l'esercizio finanziario 2013:

FUNZIONI OBIETTIVO	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1.1 Servizi istituzionali e generali	5.993.003,20	11.572.392,67	17.565.395,87
1.2 Servizi di gestione, monitoraggio, controllo e supporto istituzionale	156.071.295,06	26.704.670,19	182.775.965,25
2.1 Programmazione regionale	465.315.526,09	119.324.127,95	581.639.654,04
2.2 Programmazione finanziaria	7.259.643,34	18.784.285,79	26.043.929,13
2.3 Organizzazione risorse strumentali, patrimoniali ed umane	25.844.651,88	48.406.796,71	74.251.448,59
2.4 Politiche per gli enti locali	3.356.844,67	5.238.754,64	8.595.599,31
3.1 Sviluppo politiche agricole e ittiche	23.456.431,34	8.742.124,30	32.198.555,64
3.2 Politiche ambientali	26.511.878,75	4.698.629,08	31.210.507,83
4.1 Pianificazione e sviluppo delle attività produttive	3.547.101,47	650.627,01	4.197.728,48
4.2 Tutela e sostegno della produzione	10.099.527,51	2.889.829,70	12.989.357,21
4.3 Attività culturali, turistiche e sportive	12.600.039,68	3.698.554,20	16.298.593,88
5.1 Politiche sociali	13.722.658,49	3.269.876,06	16.992.534,55
5.2 Politiche per l'istruzione	4.561.013,62	1.016.785,93	5.577.799,55
5.3 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	68.549.999,54	5.249.237,36	73.799.236,90
6.1 Edilizia e riqualificazione urbana	68.576.288,24	12.283.785,84	80.860.074,08
6.2 Difesa del suolo e gestione delle politiche del territorio	38.216.536,59	17.705.545,07	55.922.081,66
7.1 Politiche per lo sviluppo della mobilità	2.823.698,24	76.015.887,10	78.839.585,34
7.2 Sviluppo infrastrutture	24.292.691,93	766.490,53	25.059.182,46
8.1 Gestione attività del sistema sanitario regionale	351.827.354,22	645.877.137,92	997.704.492,14
8.2 Attuazione politiche per la salute e infrastrutture	59.191.381,09	66.863.283,66	126.054.664,75
9.1 Partite finanziarie	-	15.069.983,49	15.069.983,49



9.2 Fondi speciali	-	1.618.610,01	4.618.610,01
--------------------	---	--------------	--------------

Viene di seguito riportato il riepilogo delle spese per area di coordinamento:

Aree di coordinamento	Residui	Competenza	Cassa
Consiglio regionale e strutture speciali della Presidenza	162.064.298,26	38.277.062,86	200.341.361,12
Programmazione regionale e risorse finanziarie, umane e strumentali	501.776.665,98	191.753.965,09	690.530.631,07
Politiche ambientali, agricole, forestali e ittiche	49.968.310,09	13.440.753,38	63.409.063,47
Attività produttive, culturali, turistiche e sportive	26.246.668,66	7.239.010,91	33.485.679,57
Politiche sociali, per l'istruzione e per l'occupazione	86.833.671,65	9.535.899,35	96.369.571,00
Edilizia e riqualificazione urbana	106.792.824,83	29.989.330,91	136.782.155,74
Politiche per lo sviluppo della mobilità	27.116.390,17	76.782.377,63	103.898.767,80
Attuazione politiche per la salute ed infrastrutture	411.018.735,31	712.740.421,58	1.123.759.156,89
Totale	1.371.817.564,95	1.079.758.821,71	2.448.576.386,66



Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

F.to **IL SEGRETARIO**
De Lisio

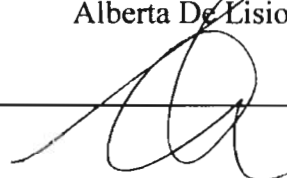
F.to **IL PRESIDENTE**
Angelo Michele Iorio

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Campobasso, li 27 dicembre 2012



IL SEGRETARIO
Alberta De Lisio



Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Visto: **IL PRESIDENTE**

IL SEGRETARIO

Campobasso, li _____